19

**PARROCCHIA S. CUORE DI GESÙ**
**TARANTO - Via Giovan Giovine**

*1° settembre 1949*

Carissimi confratelli,

la sera del 1° agosto u. s., mentre ancora perdurava la speranza negli stessi sanitari, la morte, pronta ed inflessibile esecutrice dei misteriosi e pur sempre misericordiosi disegni di Dio, stroncava la giovane promettente vita del nostro confratello, professo perpetuo

# Don NICOLA MARZIA

**SACERDOTE NOVELLO**

Nacque a Taranto il 19 ottobre 1919. I genitori pii e laboriosi, diedero alla sua educazione una impronta profondamente cristiana. Ancora in tenera età cominciò a frequentare questa nostra parrocchia del S. Cuore ed ultimati gli studi elementari, assieme ad altri piccoli, come lui, aspiranti alla vita salesiana, fu avviato agli studi classici, prima come esterno, nel nostro Istituto « D. Bosco » allora incipiente e poi nella Casa per Aspiranti di Torre Annunziata. Dall'aspirandato passò al noviziato di Portici, dove il 19 settembre 1938 coronava la sua costante aspirazione salesiana con la prima professione religiosa a cui dava pieno compimento il 4 agosto 1944 colla professione perpetua nell'Istituto di Caserta. Compiti gli studi filosofici, nello studendato di Lanuvio (Roma), cominciò il suo tirocinio pratico che, per ragioni di studio particolari a cui i Superiori lo vollero applicato, prolungò per un periodo di cinque anni, trascorsi successivamente nelle case di Castellammare di Stabia, di Caserta, Brindisi, Napoli-Vomero, Nel 1945 iniziò a Roma i suoi studi teologici che compì poi parte a Catania e parte a S. Gregorio di Catania, dove l'11 giugno 1949 raggiungeva, finalmente, la grande sospirata meta del Sacerdozio. Il 26 dello stesso mese si trovò a Taranto per celebrare, assieme alla sua famiglia ed ai suoi antichi amici e compagni di infanzia, la prima S. Messa nella sua antica parrocchia natale del S. Cuore.

Fu una giornata di intensa gioia, non solo per lui e per i suoi genitori

e fratelli di cui uno lo ha seguito nella vocazione salesiana, ma anche per i parrocchiani che, ricordandolo devoto chierichetto, serviente nella stessa Chiesa e allo stesso Altare, accorsero numerosissimi e festanti per assistere alla Sua Messa ed all'Accademia solenne preparatagli dalle Associazioni parrocchiane.

Fece particolare impressione il commosso slancio con cui espresse nel discorsetto di ringraziamento tutta la sua riconoscenza a Dio ed alla Congregazione per averlo chiamato e formato alla vita salesiana. Passò alcuni giorni in famiglia e, il 18 luglio, scadendo il tempo concessogli dai Superiori, puntualmente si presentò in questa casa presso la quale avrebbe dovuto passare il restante delle vacanze in attesa dell'ubbidienza definitiva per il nuovo anno scolastico. Ma il mattino seguente non si sentì bene perchè tormentato da una altissima febbre. Il dottore, chiamato di urgenza, trovò il caso piuttosto grave e per maggiore precauzione volle che lo si trasportasse all'Ospedale Civile, dove lo avrebbe potuto curare con maggiore efficacia e là, dopo pochi giorni, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione e circondato dai parenti e dai confratelli, lo coglieva la morte, che per lui non si può dire inaspettata. Aveva infatti il presentimento, si potrebbe dire la certezza, della sua prossima fine. Appena avvertito che il medico desiderava il suo trasporto all'Ospedale, volle che si chiamasse il suo Confessore per fare, come disse, l'ultima confessione, proprio come se fosse già in punto di morte e ad un confratello che scherzando gli diceva che dopo le grandi gioie il Signore suole mortificarci con qualche prova, egli rispondeva che per lui questa sarebbe stata l'ultima prova, giacchè si sarebbe conclusa colla chiamata finale del Signore e prima di lasciare la sua cameretta volle consegnare un suo libricino di pensieri e ricordi intimi al Parroco che lo accompagnava, dicendogli che se ne servisse dopo la sua morte. Con tali sentimenti di fede e di pieno abbandono alle disposizioni del Signore, egli completò santamente quella preparazione per la eternità che aveva certamente già iniziata con la preparazione alla Ordinazione Sacerdotale che fu particolarmente fervorosa. Un suo compagno di studi, che aveva con lui speciale intimità, attesta che durante l'anno egli aveva lavorato attivamente per la sua formazione spirituale, col fervore di un novizio e che la sua preparazione al Sacerdozio era stata davvero completa e dal lato spirituale e dal lato culturale. Ed il suo Direttore dello Studendato Teologico D. Giuseppe Aidala scrive di lui: « Credo che per il periodo trascorso nello studendato si possano fare rilevare il suo grande desiderio di divenire degno Ministro di Dio e la intensità del suo lavorìo spirituale per prepararvisi e per tale preparazione, conoscendo di avere un carattere un po' superbo si adoperò per renderlo umile e

sottomesso e si propose di riuscire edificante nella pietà e scrupolosamente osservante delle regole, anche delle più piccole.

Si era preparato con entusiasmo al lavoro che l'ubbidienza gli avrebbe affidato ed aveva già pronto non poco materiale per rendersi utile specialmente negli oratori festivi e tra le Associazioni di A. C., campi di lavoro per i quali si sentiva specialmente attratto. Era anche prossimo a conseguire la laurea in matematica, assecondando così, con non lievi sacrifizi, un desiderio dei Superiori. Invece il Signore, proprio nel fervore di questi suoi propositi, lo ha chiamato a Sè per coronarlo con una laurea migliore, eterna, immarcescibile — la corona dei fedeli suoi Servi. I parrocchiani che un mese prima l'avevano con entusiasmo pieno di speranze salutato e festeggiato Sacerdote Novello, accorsero profondamente addolorati a suffragarne l'Anima benedetta e, dopo l'estremo saluto datogli, con affettuoso rimpianto, dal Parroco a nome dei confratelli salesiani e dai rappresentanti delle numerose associazioni parrocchiali, vollero accompagnare la sua salma, in numero veramente impressionante, sino all'ultima dimora.

Consci, peró, delle estreme esigenze della Divina Giustizia, siategli fraternamente generosi delle vostre preghiere ed in queste vogliate anche ricordare questa Casa e chi si professa

devotissimo in Don Bosco Santo

**Sac. ANGELO FIDENZIO**

*Direttore*

**DATI PER IL NECROLOGIO**

Sac. NICOLA MARZIA nato a Taranto il 19 ottobre 1919, morto il 1° agosto 1949, a 30 anni di età, 11 di professione e 50 giorni di sacerdozio.

Villa Moglia